

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA

WWW.fondazionefojanini.it



Messaggi vocali in segreteria 0342 512954
- in orario ufficio: alla risposta digitare 3
- fuori orario ufficio: ascolto diretto

AGGIORNAMENTO FINE GIUGNO

Nell'ultima settimana l'andamento meteo è stato caratterizzato da temperature alte, ma anche da qualche precipitazioni sparsa che ha determinato apporti idrici molto variabili a seconda delle zone. In zona Sondrio negli ultimi 8-10 giorni si sono misurati poco meno di 40 mm (compreso il temporale di ieri che ha apportato circa 8 mm), in bassa valle circa 53 mm (il temporale di ieri ha apportato 20 mm), mentre procedendo verso la parte alta della valle siamo a circa 30 mm (pioggia di ieri 12 mm). In diversi vigneti, soprattutto prima delle ultime piogge e nelle situazioni più esposte e con poca terra, **si iniziavano a vedere sintomi di sofferenza (grappoli bloccati nello sviluppo)**, ma **la situazione non è generalizzata e gli ultimi apporti idrici sicuramente sono stati positivi ai fini di una parziale restituzione della dotazione dei terreni**. Per questo, le problematiche in essere fino a qualche giorno fa sono in parte rientrate. Siamo al momento in presenza di un annata precoce, con la fase fenologica di chiusura grappolo fortemente anticipata specialmente dove le viti hanno sofferto di meno. Questa situazione, soprattutto in presenza di una varietà a maturazione tardiva come il nebbiolo, può però ancora sensibilmente cambiare nei prossimi mesi. Il carico produttivo è variabile e si passa da vigneti con medio-bassa produzione ad altri con carico più elevato. **Ove la produzione è visibilmente sovrabbondante si consiglia di procedere con le opportune operazioni di dirado dei grappoli.**

Evitare su nebbiolo sfogliature attorno al grappolo in questo periodo e rimandare questa operazione a dopo l'invaiaatura.

Situazione fitosanitaria

Le uniche avvisaglie di presenza di infezioni primarie di **peronospora** sono state quelle di fine maggio, con presenza di macchie di infezione primaria segnalate in diversi vigneti soprattutto in zona Sassella-Grumello. In seguito però, complice l'andamento meteo caldo

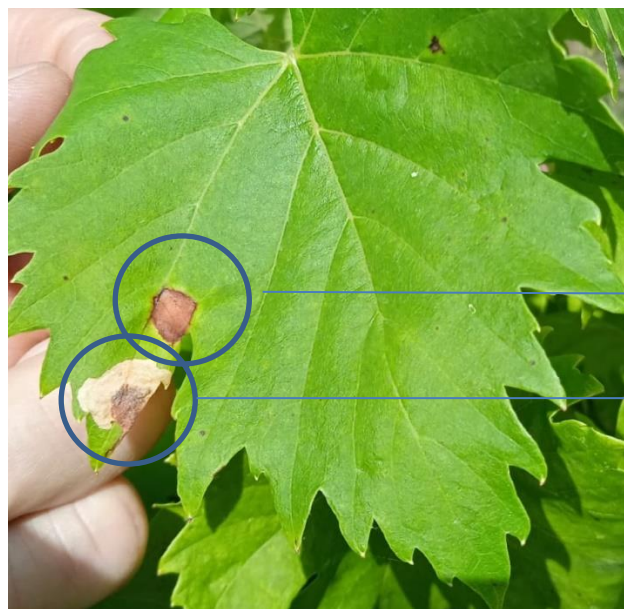
e poco piovoso, non si è assistito ad un prosieguo di manifestazioni, e al momento la patologia è sotto controllo praticamente in tutti gli areali.

In questa fase si rende indispensabile proteggere il grappolo, per cui non è opportuno utilizzare sistemici. I formulati commerciali consigliati sono quelli a base di dimetomorf e rame (Forum R 3B, Quasar R, Quantum L con aggiunta di rame), oppure molecole che si legano alle cere, quali mandipropamide (Pergado R, Pergado SC con aggiunta di rame), oppure Presidium one (zoxamide e dimetomorf) o Ampexio (zoxamide e mandipropamide) e nel prosieguo, anche zoxamide e rame (zoxium con aggiunta di rame, Electis R), o ciazofamide (Mildicut, Manamid) sempre con aggiunta di rame.

Oidio: l'andamento meteo caldo e umido delle scorse settimane, con frequenti condizioni di afa, è stato ed è attualmente ancora particolarmente favorevole all'oidio. In alcune situazioni sono state segnalate infezioni su grappolo, che sono particolarmente insidiose perché di difficile eradicazione. In caso di presenza di sintomi conclamati si consiglia di intervenire anche a livello localizzato con zolfo in polvere a secco, oppure con cyflufenamid (Cidely-Rebel top) o Karathane star (in questo caso aggiungere poco zolfo bagnabile). Altrimenti se il contenimento è buono, si consigliano trifloxystrobin (Flint), efficace anche su Black rot, metrafenone (Vivando), o pyriofenone (Kusabi) sempre con aggiunta di 350-400 g/hl di zolfo bagnabile o liquido.

Black rot: dopo una prima fase di situazione predisponente (a inizio stagione, con andamento meteo fresco), attualmente la presenza è del tutto sporadica, e dove ci sono macchie su foglia, non sono praticamente mai sporulate. Segnalateci comunque eventuali casi sospetti, anche perché abbiamo in corso un progetto con l'Università degli Studi di Milano su questa patologia.

Si osserva una presenza diffusa praticamente in tutti gli areali vitati, del microlepidottero minatore fogliare *Antispila oinophylla*. Si tratta di una specie di recente introduzione, che però non sembra causare danni effettivi. È importante riconoscere il sintomo su foglia, per non confonderlo ad esempio con Black rot (è sempre presente una macchia scura laterale che poi si fora) o con altri tipi di problematiche. **SI RACCOMANDA DI NON EFFETTUARE INSETTICIDI CIONTRO QUESTO PARASSITA.**



Black rot

Antispila
(insetto)

Tignoletta: nelle zone sottoposte a confusione sessuale (Sassella, Grumello, Inferno e un po' di Valgella), la situazione è sotto controllo. Negli areali limitati dove attualmente c'è la problematica della tignoletta (es. Buglio in Monte) e non confusionati, si sono osservati tuttavia voli di scarsa entità, e attualmente siamo nella fase discendente della curva di volo. Se sono stati osservati danni nelle scorse annate, si consiglia di procedere indicativamente la prossima settimana con un trattamento a base di clorantraniliprole (Coragen) o metossifenoziide (Prodigy, Intrepid) (NON EFFICACI SU SCAPHOIDEUS TITANUS!!).

Merita invece un approfondimento la problematica della Flavescenza dorata.

Nel precedente Notiziario abbiamo comunicato date e modalità di intervento con trattamenti insetticidi contro l'insetto vettore, lo *Scaphoideus titanus*.

In questa fase raccomandiamo particolare **attenzione ad individuare possibili sintomi** di Flavescenza/Legno nero nel vigneto, in quanto già da un paio di settimane sono state segnalate alcune casistiche riconducibili a questa problematica.

Le piante colpite da Flavescenza dorata /Legno nero si presentano con delle colorazioni anomale delle foglie (attenzione soprattutto al Nebbiolo-Chiavennasca dove le colorazioni sono poco accentuate, vedere le foto di seguito), le stesse foglie tendono a **ripiegarsi** coi lembi verso il basso, **i grappolini seccano** visibilmente e/o perdono gli acini, e col prosieguo della stagione, **i tralci non lignificano e rimangono erbacei**.



In presenza di sintomi di questo tipo, **le piante vanno estirpate tempestivamente** se si mostrano già molto sofferenti e se non ci sono molti dubbi che si tratti di questi fitoplasmi. In casi dubbi si raccomanda di **individuare e segnare bene le piante** (ad esempio con un nastro o un po' di vernice rossa) e **contattare il Servizio fitosanitario regionale**, che è l'ente ufficiale preposto a fare monitoraggi ed eventuali campioni per analisi di conferma, **oppure la Fondazione Fojanini** che fa da supporto su queste tematiche, e può fare sopralluoghi e segnalare comunque le casistiche al servizio fitosanitario regionale. Occorre ricordare che le **piante infette che rimangono a lungo in vigneto costituiscono un serbatoio pericoloso**, a cui l'insetto vettore (*Scaphoideus titanus*) può attingere trasmettendo così la malattia ad altre piante. Quindi **meno piante sintomatiche tolleriamo in vigneto, meno ci sarà possibilità di diffusione della malattia**. Parallelamente, **occorre fare molta attenzione agli incolti**, dove i ricacci di vite possono ospitare Flavescenza e anche costituire un serbatoio per l'insetto vettore. **Lo *Scaphoideus titanus* è un vettore molto efficace**, capace di acquisire e trasmettere la malattia molto rapidamente anche da adulto senza che lo fossero gli stadi giovanili (nel giro di pochi giorni si può infettare e trasmettere), quindi **raccomandiamo la massima scrupolosità ad effettuare i trattamenti obbligatori per legge**. La Fondazione Fojanini sta effettuando i monitoraggi dell'insetto vettore negli areali Sassella-Grumello-Inferno, che vengono svolti per valutare la possibilità di riduzione trattamenti, ma servono anche a valutare l'entità e l'andamento delle popolazioni. Al momento, dal controllo degli stadi giovanili è emersa una situazione positiva (scarsa consistenza), ma **possiamo aspettarci un incremento delle catture soprattutto di adulti nelle prossime settimane, come purtroppo osservato negli ultimi anni**. Comunicheremo



pertanto aggiornamenti. **Nel frattempo raccomandiamo di eseguire i trattamenti secondo le tempistiche comunicate da Regione Lombardia (vedere Notiziario precedente).**

È stato recentemente ammesso l'utilizzo di sulfoxaflor (Closer) contro lo *Scaphoideus titanus*, inserito anche nei Disciplinari Regionali di Difesa integrata. Consigliato un trattamento solo alla dose di 400 ml/ha. Si può pertanto effettuare in sostituzione ad esempio di acetamiprid (Epik) o flupiradifurone (Sivanto prime) vista l'analogia di meccanismo di azione.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 29 giugno 2022